

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. +39 011.562.24.68 – Fax +39 011.562.13.96

ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it

Cod. Fisc. 80089290011

COMMISSIONE

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Verbale della seduta del 22 febbraio 2012

Il giorno mercoledì 22 febbraio 2012, alle ore 18.15, presso la Sede della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, Via G. Giolitti, 1 - 10123 Torino, si riunisce la Commissione Impianti Elettrici e Speciali per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Approvazione del verbale della precedente riunione.*
- 2) *Guida VV.F. per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012.*
- 3) *Problematiche relative agli impianti con l'entrata in vigore del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151.*
- 4) *Varie ed eventuali.*

Presenti: Curci (coordinatore), Celano, Spinelli, Mensa, Pogliano, Simonetta (segretario), Zanin, Visca, Formica, Motto, Manna, Crespi, Cornetti

Assenti giustificati: Formento, Schirosi, Campobello, Simeone

Punto 1 all'OdG. La Commissione approva il verbale della seduta precedente.

Punto 2 all'OdG. In merito all'aggiornamento della Guida dei VVF (2012) per l'installazione degli impianti fotovoltaici nelle attività soggette al controllo dei VVF, introduce la discussione il collega Visca evidenziando che il documento dei VVF riprende, nella sostanza, quanto indicato nella guida CEI 82-25. Sulla questione del perché un impianto FV sul tetto di un edificio potrebbe cambiare la classificazione del livello di rischio incendio, come riportato nella premessa della Guida, è da imputare alla possibile interferenza del sistema FV con il sistema di ventilazione, all'ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di tetti combustibili e alla eventuale propagazione di fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato. Sia Visca che Zanin sottolineano che il rischio degli impianti FV potrebbe derivare semmai dal quadro in continua. In realtà aggiunge Visca, in altri paesi come la Germania, l'unico rischio che è stato preso in considerazione è solamente quello derivante dall'esplosione del vetro e soprattutto del silicio che si scheggia. Alcuni colleghi sottolineano i numerosi dubbi interpretativi che emergono dalle esame dei requisiti tecnici riportati nella Guida (resistenza al fuoco delle strutture, dispositivi di comando di emergenza, segnaletica, EFC, ecc.); per questi motivi si decide di approfondire la tematica coinvolgendo la Commissione Prevenzione incendi, magari dopo aver formalizzato in un documento tutti i dubbi e i chiarimenti necessari sui punti più controversi. Il collega Celano si dichiara disponibile a preparare un documento in cui verranno riportati tutti i quesiti che gli perverranno da parte dei colleghi.

Punto 3 all'OdG. Molti dei presenti sono concordi nel ritenere che il nuovo regolamento di semplificazione cambia in modo rilevante la prevenzione incendi con un aggravio di responsabilità per i professionisti (Scia, asseverazioni, cert. REI, collaudi, ecc.). Il professionista diventa responsabile "ultimo" del procedimento, con riferimento alla SCIA e relative asseverazioni delle attività di categoria A e B. La pratica di prevenzione incendi in categoria A e B viene chiusa dal tecnico, salvo l'eventuale visita di controllo (di tipo ispettivo) a campione da parte dei VVF.

Anche su questo punto si è concordi nel ritenere necessario un approfondimento per chiarire i punti più controversi.

Punto 4 all'OdG. *Nessun argomento discusso*

Alle ore 20:15 circa, avendo esaurito la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, Curci dichiara tolta la seduta.

Il Segretario

Ing. Giuseppe Simonetta

Il Coordinatore

Ing. ir Francesco Curci